



RELAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

E RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA

RECANTE I RISULTATI DELL'ATTIVITA' SVOLTA

ANNO 2025

1) PREMESSA	1
2) VERIFICA DEI REQUISITI SOGGETTIVI	5
3) ADEMPIMENTI ESPLETATI NEL PERIODO DI RIFERIMENTO	6
4) LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE:	8
a) GESTIONE DEI RISCHI	8
b) TITOLARE EFFETTIVO	9
c) FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE	9
d) DIRITTO ALLA DISCONNESSIONE	9
e) CODICE ETICO	9
f) ALTRE INIZIATIVE	9
i) esiti di verifiche e controlli su cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi	9
ii) forme di tutela offerte ai whistleblowers	10
g) SANZIONI	10
5) LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA – SEZIONE “SOCIETA’ TRASPARENTE” SITO WEB	10
6) PUBBLICAZIONE, DIFFUSIONE, INFORMAZIONE, COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI	11
TABELLA 1– SEZIONE SITO VIO “SOCIETA’ TRASPARENTE”	
7) DIGITALIZZAZIONE E NORME CAD	11
8) SMART WORKING	12
9) TRASPARENZA E PROTEZIONE DATI	13

1) Premessa

La presente Relazione viene trasmessa ai sensi dell'art. 1 comma 14 della L. 190/2012 e costituisce il momento di sintesi dell'attività intrapresa e svolta dalla scrivente in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile per la Trasparenza di VIO S.p.a.

Per la pubblicazione e trasmissione delle informazioni contenute nella pagina "Dati art. 1 c. 32 L. 190/2012" (sottosezione "Bandi di gara e contratti"), si è preso atto delle indicazioni contenute nella Delibera del Presidente ANAC n. 495 del 25/09/2024 riferita alla approvazione di 3 schemi di pubblicazione nonché il Comunicato del Presidente ANAC del 10/12/2025 riferito al differimento al 31 gennaio 2026 del termine per la pubblicazione.

Si precisa che nell'anno 2025, come nell'anno precedente, non sono state attivate procedure per bandi e gare aventi ad oggetto contratti pubblici, ma sono state svolte indagini di mercato rientranti nell'ambito di applicazione del "Regolamento interno per l'affidamento di lavori, servizi e forniture diversi da quelli necessari a dare corso ai Programmi di Attuazione oggetto di contributi statali".

Si tiene sempre in considerazione la **delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017**, delle "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

Si tiene altresì in considerazione la pubblicazione **ANAC del 2019 "La piattaforma per la lettura e l'analisi delle misure di prevenzione della corruzione nelle società in controllo pubblico e negli Enti pubblici economici"** a cura del Professore Alberto de Chiara, per quanto di competenza.

Si tiene in considerazione il **Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016, applicabile dal 25 maggio 2018, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR)** recepito da D. Lgs. 101/2018 recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del GDPR. provvedendo agli adempimenti ritenuti applicabili entro i termini di legge con particolare riferimento a:

- effettuazione analisi dei rischi da cui sono state ricavate le misure tecniche ed organizzative attuate e da attuare al fine di garantire l'integrità dei dati trattati;

- nomina a Responsabili esterni del Trattamento (a titolo esemplificativo ma non esaustivo: Medicina del lavoro, Elaborazione paghe, ICT, Attività ed interventi di consulenza in tema di privacy);

- modalità e tutela del trattamento dei dati e privacy dei dipendenti in regime di lavoro agile anche in previsione delle preannunciate norme europee a tutela del lavoratore ed in particolare sul diritto alla disconnessione per i dipendenti impiegati negli Uffici si è proceduto all'adozione di accordi individuali a tempo determinato

Valutato il numero di dipendenti e i trattamenti di dati personali eseguiti, allo stato attuale la Società non ha ritenuto di dover predisporre il Registro del Trattamento; il Titolare comunque redige e tiene aggiornato il Censimento dei trattamenti che si ispira ai contenuti del Registro del trattamento stesso.

Il **Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza** (D.Lgs. n. 14/2019), entrato in vigore nel 2022, con le modifiche introdotte dal d. lgs. 17 giugno 2022, n. 83 in attuazione della direttiva UE n. 1023/2019, prevede che, superati normativamente gli indici di allerta, l'azienda debba dotarsi di un assetto che le consenta di verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i dodici mesi successivi.

Il **Codice dei Contratti Pubblici** è sempre oggetto di attenzione, anche in quanto soggetto a numerosi interventi interpretativi, a volte additivi, eppertanto va costantemente monitorato e conosciuto, posto che VIO – seppure non abbia in corso procedure contrattuali di carattere pubblico – ritiene molto opportunamente doversi tenere aggiornato e a conoscenza dei relativi contenuti. *Nel PNA 2022 era stata dedicata la parte speciale a “PNRR e Contratti Pubblici”; in particolare, era già stato sottolineato il ruolo della prevenzione della corruzione come dimensione e creazione di valore pubblico e l'aggiornamento 2023, che si riferiva in particolare al nuovo Codice dei contratti pubblici, ha rafforzato detto principio, in interazione con i principi che devono sovrintendere la stipula dei contratti pubblici (artt. 1-36, del D. Lgs 36/2023).*

VIO, anche nel corso dell'anno 2025, non ha dato accesso a procedure finalizzate alla stipula di contratti pubblici ivi compresi gli affidamenti diretti.

Queste considerazioni consentono comunque di prendere spunto per una riflessione sull'atteggiamento che ogni impresa, in virtù del principio della **cd. vigilanza collaborativa**, deve osservare in generale nei confronti della produzione normativa di ANAC.

L'apporto di ANAC, attraverso Linee Guida e Pareri, sta svolgendo infatti un ruolo di grande rilievo¹, essendo di significativa portata la valenza delle Linee Guida (vincolanti o non vincolanti), la loro funzione di *soft law*, in coerenza con il ruolo di ANAC nel sistema dei contratti pubblici europeo e nazionale.

Per la redazione della Relazione, il RPCT si avvale della scheda per la Relazione annuale del RPCT 2025 [Comunicato Presidente del 10 dicembre 2025 - relazione Rpct 2025 - www.anticorruzione.it](https://www.anticorruzione.it) e relative indicazioni ricavabili dal testo reso disponibile per la consultazione di **PNA 2025²**, <https://www.anticorruzione.it/documents/91439/326734064/Piano+Nazionale+Anticorruzione+2025+-+Consultazione+07.08.2025.pdf/10efa902-9e9a-76ae-4605-c4018ed62c46?t=1754559070420>, in attesa della relativa pubblicazione che, in particolare, recepisce novità importanti su **trasparenza, monitoraggio e partecipazione dei cittadini**.

¹ “In uno scenario così complesso, la “chiave di volta” per la definizione di un nuovo ruolo dell'ANAC all'interno del sistema europeo dei contratti pubblici, parrebbe individuabile nel generale rafforzamento delle garanzie partecipative an che attraverso un migliore utilizzo delle nuove tecnologie per il diritto, in funzione di decisioni amministrative sempre più effettivamente partecipate, al fine di giungere alla costruzione condivisa di regole in grado di diffondere – all'interno delle amministrazioni – una nuova cultura amministrativa rivolta al bene comune 116 e – tra cittadini ed imprese – una nuova vitalità ed un nuovo ottimismo”. (C. Benetazzo, ANAC E SISTEMA EUROPEO DEI CONTRATTI PUBBLICI, Giappichelli Editore, [ANAC e sistema europeo dei contratti pubblici](#))

² “Con l'intento di innovare nella continuità, il PNA 2025 propone per la prima volta un disegno di strategia per la prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza e dell'integrità pubblica per l'Italia articolata in linee strategiche, obiettivi, azioni concrete, risultati attesi e indicatori.”

Si è posta attenzione alle linee evolutive già suggerite nel testo del PNA 2025, laddove programmaticamente è evidenziato come “La strategia nazionale anticorruzione presentata nel presente PNA è riferita al triennio 2026-2028 e si articola in 6 linee strategiche, 12 obiettivi, declinati in azioni, tempi, risultati attesi, indicatori e target per anno.

LINEE STRATEGICHE	OBIETTIVI	AZIONI
Linea Strategica 1 Razionalizzazione della pubblicazione di dati e documenti pubblici per una maggiore accessibilità e fruibilità e per una trasparenza al servizio dei cittadini	OBIETTIVO 1.1: Semplificazione, digitalizzazione e interoperabilità tra Banche Dati ai fini della raccolta e consultazione dei dati, delle informazioni e dei documenti da pubblicare da parte delle amministrazioni/enti ai sensi del d.lgs. 33/2013	N. 5 AZIONI
	OBIETTIVO 1.2: Incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni pubblicate dalle amministrazioni/enti nella sezione “Amministrazione Trasparente”	N. 3 AZIONI
Linea Strategica 2 Semplificare e digitalizzare i processi di predisposizione dei piani di integrità (sezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO del PIAO/ PTPCT) per ridurre gli oneri sulle amministrazioni e fornire strumenti più accessibili da parte dei cittadini	OBIETTIVO 2.1: Semplificazione e digitalizzazione della programmazione delle misure di prevenzione della corruzione	N. 4 AZIONI
	OBIETTIVO 2.2: Partecipazione alle iniziative e attività sperimentali per semplificare e digitalizzare la programmazione anticorruzione	N. 3 AZIONI
	OBIETTIVO 3.1: Promuovere l'integrazione e il coordinamento del sistema anticorruzione con gli altri strumenti di programmazione nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), e la semplificazione della mappatura dei rischi di corruzione per le aree obbligatorie trasversali a tutte le organizzazioni e per le aree specifiche	N. 1 AZIONE
Linea Strategica 3 Creazione e protezione di “valore pubblico” attraverso gli strumenti di prevenzione della corruzione e promozione dell'integrità	OBIETTIVO 3.2: Realizzare forme di integrazione e coordinamento tra la programmazione anticorruzione e gli altri strumenti di pianificazione nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)	N. 2 AZIONI
	OBIETTIVO 4.1: Supportare la corretta attuazione della disciplina in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi	N. 3 AZIONI
Linea Strategica 4 Garantire la correttezza e migliorare la trasparenza degli affidamenti degli incarichi pubblici	OBIETTIVO 4.2: Rafforzare i processi di controllo sull'affidamento degli incarichi pubblici	N. 2 AZIONI
	OBIETTIVO 5.1: Integrare le banche dati per la gestione dei flussi informativi relativi alla fase di esecuzione dei contratti	N. 2 AZIONI
Linea Strategica 5 Digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti in una prospettiva di semplificazione e di servizio agli stakeholders	OBIETTIVO 5.2: Consolidare la digitalizzazione dei processi di approvvigionamento con particolare riferimento alla fase di esecuzione dei contratti	N. 2 AZIONI
	OBIETTIVO 6.1: Supportare gli stakeholder attraverso l'adozione di linee guida sui canali interni di segnalazione e attraverso iniziative di formazione e sensibilizzazione degli enti del terzo settore	N. 2 AZIONI
Linea Strategica 6 Consolidamento delle pratiche di whistleblowing coinvolgendo tutti i portatori di interesse	OBIETTIVO 6.2: Allineare i canali di segnalazione interni e formare e sensibilizzare il personale in base alle nuove indicazioni ANAC contenute nelle linee guida	N. 3 AZIONI

Legenda

Obiettivi ANAC
 Obiettivi altre Amministrazioni

Nella Parte Generale vengono fornite **indicazioni volte ad indirizzare le amministrazioni/enti e i RPCT ad un migliore coordinamento tra la Sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza”**. Nel primo Approfondimento, che riguarda i **contratti pubblici**, sono esaminate alcune delle fattispecie previste dal Codice dei contratti e monitorate nella loro prima attuazione ed altre interessate dalle modifiche introdotte nel d.lgs. n. 36/2023 dal decreto legislativo n. 209 del 31 dicembre 2024, recante “Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36”, che oltre a elementi di novità, presentano possibili criticità sotto il profilo della trasparenza e dell’esposizione al rischio corruttivo. Rispetto ai processi attinenti agli istituti introdotti/modificati dal Codice/Correttivo, sono individuati rischi corruttivi e suggerite misure di prevenzione. I profili esaminati attengono, in particolare, al mancato utilizzo delle piattaforme di approvvigionamento digitale (PAD) ed all’erroneo utilizzo del Fascicolo Virtuale dell’Operatore Economico (FVOE), al tema del conflitto di interessi, alla programmazione delle centrali di committenza,

all'esecuzione, al subappalto e all'interoperabilità tra metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni.

Il secondo Approfondimento riguarda le **ipotesi di inconferibilità e incompatibilità** di cui al d.lgs. n. 39/2013. L'ultimo Approfondimento è dedicato alla **Trasparenza**. ANAC ha inteso supportare le amministrazioni/enti nella corretta implementazione della sezione AT nei siti istituzionali, quale preconditione per garantire la trasparenza e rendere accessibili ai cittadini le informazioni sull'organizzazione, sulle attività e sulla gestione delle risorse pubbliche.

VIO attraverso la formazione, i flussi informativi tra organi, le attività di RPCT e OdV è nelle condizioni di essere aggiornata sul fatto che, nel tempo, ANAC ha individuato **obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza** che le Amministrazioni/Enti possono tenere in considerazione, in quanto compatibili con la realtà dell'Ente, nella Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza³

La mappatura dei processi costituisce sempre una parte fondamentale dell'analisi di contesto interno ai fini di una buona programmazione delle misure di prevenzione

AGGIORNAMENTO ELENCO CD. REATI PRESUPPOSTO

³ *Rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR. Revisione e miglioramento della regolamentazione interna (a partire dal codice di comportamento e dalla gestione dei conflitti di interessi). Promozione delle pari opportunità per l'accesso agli incarichi di vertice (trasparenza ed imparzialità dei processi di valutazione). Incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni. Miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"; Miglioramento dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno; Digitalizzazione dell'attività di rilevazione e valutazione del rischio e di monitoraggio. Individuazione di soluzioni innovative per favorire la partecipazione degli stakeholder alla elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione. Incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell'ente anche ai fini della promozione del valore pubblico. Miglioramento del ciclo della performance in una logica integrata (performance, trasparenza, anticorruzione). Promozione di strumenti di condivisione di esperienze e buone pratiche (ad esempio costituzione/partecipazione a Reti di RPCT in ambito territoriale). Consolidamento di un sistema di indicatori per monitorare l'attuazione della Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO integrato nel sistema di misurazione e valutazione della performance. Integrazione tra sistema di monitoraggio della Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO e il monitoraggio degli altri sistemi di controllo interni. Miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione "Amministrazione Trasparente". Rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti pubblici e alla selezione del personale. Coordinamento della strategia di prevenzione della corruzione con quella di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. Formazione specifica per garantire il corretto bilanciamento privacy-trasparenza. Rafforzamento del monitoraggio dei tempi procedurali. Creazione di gruppi di lavoro o tavoli tecnici appositi di dipendenti che in collaborazione e coordinamento si occupino di compliance sulla trasparenza e prevenzione della corruzione. Promozione dei rapporti tra dipendenti, utenza e stakeholder. Implementazione delle misure necessarie per assicurare l'invio e la gestione delle segnalazioni di attività illecite (whistleblowing).*

Ulteriore elemento di rilevanza è l'elenco dei **reati presupposto di responsabilità amministrativa degli Enti** soggetto a modifiche legislative. Nel corso del 2025 nuove normative sono intervenute nel nostro panorama legislativo, con ineludibili riflessi sugli obblighi e sulle disposizioni ex D.lgs. 231/2001.

Le ultime novità, apportate dalle numerose leggi emanate nel 2025 (Leggi nn. 82-132-147-211) hanno riguardato, in particolare, l'introduzione delle seguenti famiglie di reato all'interno del c.d. "catalogo 231":

- **Reati contro gli animali**
- **Reati ambientali**
- **Reati in materia di utilizzo dell'intelligenza artificiale**
- **Reati per violazione delle misure restrittive dell'Unione Europea** (la cui violazione prevede un sistema sanzionatorio più oneroso per le imprese, facendo riferimento le sanzioni stesse a percentuali sul fatturato, non più "quote", sanzioni interdittive più incisive e impatto diretto sul risk assessment, controlli interni e responsabilità apicali). **La compliance sulle violazioni internazionali diventa così un asset strategico.**

In particolare, con riferimento ai **reati ambientali**, sono state introdotte le seguenti fattispecie:

- art. 452 septies c.p. Abbandono/ combustione illecita di rifiuti, ostacolo ai controlli;
- art. 452 terdecies c.p. Omessa bonifica e traffico organizzato di rifiuti;
- In materia di intelligenza artificiale sono state introdotte delle nuove aggravanti con riferimento al reato di agiotaggio (art. 2637, c.c.) laddove il reato sia commesso attraverso l'utilizzo dell'IA.
- Art. 185 T.U.F. in materia di manipolazione del mercato attraverso l'uso di I.A.;
- Art. 171, comma 1, L. 633/41, sono previsti aggravanti in materia di diritto d'autore laddove commesse attraverso l'utilizzo di I.A..

Poiché queste modifiche implicano un adeguamento dei sistemi di controllo ed un rafforzamento dei medesimi, si sono avviati l'adeguamento del MOG e una intensificazione della formazione in materia da parte di VIO, pur considerata la semplicità che caratterizza la struttura amministrativa ed operativa.

CYBERSECURITY. DIRETTIVA NIS2

La legge n. 90 del 17.7.2024, in materia di **reati informatici e di rafforzamento della cybersicurezza nazionale** è stata presa in considerazione dal VIO. Nel frattempo, si è avviata una concertazione con il Ministero, in ordine all'applicazione della normativa NIS2 agli Interporti, anche se caratterizzati da realtà imprenditoriali significativamente dimensionate, come può configurarsi VIO, per il che si sta attendendo l'indirizzo interpretativo della pertinente normativa.

ADEGUAMENTO MODELLO 231

Il PNA 2022 considerava la connessione tra le riforme introdotte con PNRR per le importanti ricadute in termini di predisposizione degli strumenti di programmazione delle misure anticorruptive e per la trasparenza in maniera che siano previste virtuosamente e coerentemente nel PTPCT ad integrazione del Modello 231. La Società, non avendo usufruito di nessuna delle agevolazioni previste dalle suddette norme, comunque, anche a seguito delle valutazioni e degli incontri con RPCT e OdV, ha avviato l'adeguamento del Mod. 231 a cura dell'OdV.

E' in itinere il processo di digitalizzazione laddove si dovesse procedere alla negoziazione di contratti pubblici.

Al fine di consentire la piena funzionalità ed utilizzazione dell'interfaccia web della digitalizzazione degli affidamenti, con comunicato del Presidente ANAC del 18.12.2024 è stata disposta la proroga fino al 30.06.2025 di alcuni degli adempimenti indicati nella delibera ANAC 13.12.2023 n. 582 e nel Comunicato ANAC 101/2024. <https://www.legislazionetecnica.it/11673935/news-edilizia-appalti-professioni-tecniche-sicurezza-ambiente/digitalizzazione-appalti-pubblici-proroga-adempimenti-e-indicazioni-operative-da-anac>

Continua ad esistere l'esigenza di una stretta collaborazione tra il RPCT e l'organo di indirizzo, i referenti, i responsabili delle strutture e tutti i soggetti che, a vario titolo, operando nella Società, sono coinvolti nel processo di gestione del rischio.

Si precisa che il MOG di VIO, costantemente sotto focus di adeguatezza e verifica di efficienza in contesto di *risk assessment*, è stato adeguato ed aggiornato con delibera del Consiglio di amministrazione del **27.03.2025**; inoltre, sul punto, è stata effettuata idonea formazione al comparto del personale dipendente, sia amministrativo che operativo. Si è preso atto della integrazione della lista dei reati presupposto, sia attraverso le fonti normative nazionali, sia attraverso il recepimento delle statuizioni comunitarie.

Si sono acquisite le indicazioni evidenziate dal Presidente ANAC, Dott. Giuseppe Busia, in occasione della Giornata Internazionale contro la Corruzione (9.12.2025): indicazioni improntate **ai principi di Buona Amministrazione, Trasparenza e Digitalizzazione dei Contratti Pubblici come strumenti fondamentali per rafforzare la prevenzione dei fenomeni corruttivi**. Del pari, si tiene in debita considerazione che l'attività di prevenzione sia anche "protettiva", spiccatamente programmatica nel prevenire e gestire i rischi dei fenomeni corruttivi, promuovendo il valore pubblico (valore reputazionale) e la prevenzione digitale della corruzione.

VIO recepisce pienamente tali principi, ma occorre evidenziare che, allo stato, **pur sempre esercitando attività di carattere più intrinsecamente privatistico**, è dotato di una struttura molto semplificata, sia sotto il profilo amministrativo, sia sotto quello operativo.

BREVI NOTE SUL CONTESTO ESTERNO

L'anno 2025 si è configurato come l'anno della "nuova normalità frammentata".

Il 2025 ha infatti segnato una svolta aggressiva nelle politiche commerciali, guidata soprattutto dagli Stati Uniti; l'introduzione di tariffe elevate ha creato un clima di estrema incertezza che ha avuto impatti anche nel settore logistico dove vi sono stati picchi di domanda artificiali seguiti da bruschi cali, rendendo meno fluida e, a tratti, imprevedibile, la pianificazione.

L'instabilità nel Mar Rosso, nella zona del Middle East, gli assetti tra le potenze statali emergenti, le relazioni tra USA con alcuni Stati dell'America Latina e le tensioni nel Sud-Est asiatico perdurano e mutano con l'evoluzione, a tratti imprevedibile, degli eventi e hanno reso le rotte tradizionali vulnerabili e costose.

In questo scenario, la posizione geografica dell'Italia ha acquisito un nuovo valore strategico, soprattutto i porti italiani che hanno visto un incremento degli scambi legati non solo all'energia, ma anche alla componentistica industriale rilocalizzata nel bacino del Mediterraneo.

Data però la natura dell'attuale attività di VIO, non risultano effetti significativamente incisivi, né pregiudizievoli, sull'attività della stessa ed è stata mantenuta la continuità di impresa secondo i parametri normalmente rispettati.

2) Verifica dei requisiti soggettivi

VIO è una società partecipata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale che detiene la partecipazione del capitale sociale nella misura del 72%.

È stata effettuata la verifica dei requisiti soggettivi di VIO per quanto concerne gli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza previsti dalle norme in vigore. Trattasi di società che svolge attività di impresa a carattere privatistico, avente in maniera prevalente ad oggetto la gestione del patrimonio immobiliare in regime di locazione ad uso commerciale.

Nel 2025, le attività di logistica, sempre di carattere privatistico, hanno subito un andamento positivo rispetto all'anno precedente.

3) Adempimenti espletati nel periodo di riferimento

Nel periodo di riferimento si è proceduto, nei termini, all'Adozione del Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza triennio 2025-2027.

Entro la data del 31.01.2026 VIO adempierà agli obblighi inerenti il Piano Triennale Prevenzione e Corruzione e Trasparenza triennio 2026-2028 con riferimento a PNA 2025.

a) Analisi procedure

VIO ha adottato, nel corso degli anni, i seguenti Regolamenti/procedure, in relazione ai quali viene costantemente verificata – in coordinamento con l'ODV - la eventuale necessità di modifiche/revisioni in funzione delle evoluzioni legislative eventualmente intervenute. Nel 2025 è stata revisionata la procedura sugli acquisti e servizi

ACQUISIZIONE BENI, SERVIZI E PRESTAZIONI CONTRATTUALI

Nel corso del 2025 VIO si è attenuto al Regolamento per l'affidamento di lavori, servizi e forniture diversi da quelli necessari a dare corso ai programmi di attuazione oggetto di contributi statali, vigente in quanto compatibile anche con il Codice dei Contratti Pubblici.

Per quanto riguarda l'affidamento di appalti, lavori, servizi e forniture, sopra soglia, laddove VIO dovesse procedere a norma del Codice dei Contratti Pubblici, si adopererà all'adeguarsi delle norme, avvalendosi di un apposito Regolamento.

VIO, **sebbene svolga attività principalmente privatistica**, è pur sempre attenta alle norme del Codice dei Contratti pubblici e alle linee Guida ANAC in considerazione della sua compagine azionaria.

<https://www.anticorruzione.it/-/anac-e-il-nuovo-codice>

GESTIONE AMMINISTRATIVA:

- Procedura cassa interna
- Procedura gestione crediti
- Procedura acquisto/affidamento
- Procedura consegna chiavi magazzino

PROCEDURA ACQUISIZIONE DEL PERSONALE E CONFERIMENTO INCARICHI

PROCEDURA GESTIONE IMMOBILI E LOCAZIONI

PROCEDURA ISPEZIONI

PROCEDURA SANZIONI DISCIPLINARI

Per quanto riguarda la regolamentazione del procedimento disciplinare (ex art. 32 del CCNL Logistica, Trasporti merci e Spedizioni), si è tenuta in considerazione l'integrazione del contratto di lavoro dipendente con le disposizioni contenute all'interno del Modello di Organizzazione e Gestione.

PROCEDURA DISASTER RECOVERY

Il Piano di Continuità Operativa (BCP) è stato sviluppato per garantire la continuità delle operazioni IT in caso di interruzioni impreviste. Il piano si concentra su come l'azienda può mantenere le sue operazioni IT essenziali durante e dopo un disastro.

ESPLETAMENTO DELLA FORMAZIONE ANNUALE IN MATERIA DI ETICA E LEGALITÀ, PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA, WHISTLEBLOWING

Si è tenuto l'incontro in data 15/12/2025 somministrato dal RPCT e dall'OdV per la formazione di competenza, in particolare in materia di proposta normativa di modifica L. 231 per aggiornamento MOG; Codice contratti pubblici e interventi ANAC; Obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza in virtù di delibera ANAC 495/2024; Nuovi obblighi in materia di sicurezza sul lavoro DL 159/2025; Adempimenti gennaio 2026: relazione RPCT e Piano triennale; Manuale aggiornato ANAC sulla attività di qualificazione per l'esecuzione dei Lavori Pubblici di importo superiore a € 150.000,00.

È in funzione il canale informatico per la gestione delle segnalazioni di *whistleblowing*, con accessibilità ad un canale di segnalazione orale, chiamando un numero verde 800-821-989 o ad un canale di segnalazione scritta, inviando una e-mail all'indirizzo di posta interportovio_wb@sigmaservizi.net. Non sono giunte segnalazioni né alla casella di posta odv@interportovado.it né al canale interno *whistleblowing*.

Si è posta attenzione alle Linee Guida in tema di canale interno, approvate con **delibera n. 478, approvata dal Consiglio del 26 novembre 2025**. Anac ha approvato le Linee Guida in materia di whistleblowing, dando indicazioni sulle modalità di gestione dei canali interni di segnalazione. L'obiettivo è garantire un'applicazione uniforme ed efficace della normativa sul whistleblowing e indirizzare ulteriormente i soggetti tenuti a dare attuazione alla stessa. ([Whistleblowing, approvate le Linee Guida sui canali interni di segnalazione - www.anticorruzione.it](https://www.anticorruzione.it/-/news.13.11.24.linee.guida.pantouflage))

Verifica delle disposizioni normative in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. Nuove norme in materia di pantouflage

Si è verificata l'osservanza del divieto di *pantouflage* ex art. 53, comma 16 ter D. Lgs. 165/2001. Si è preso atto dell'entrata in vigore del Regolamento ANAC che disciplina il potere di vigilanza e di erogazione sanzioni, in vigore dal 19.12.2024 <https://www.anticorruzione.it/-/news.13.11.24.linee.guida.pantouflage>. Durante l'anno in corso si è proceduto ad una assunzione a seguito di una dimissione, la forza lavoro è quindi rimasta invariata in 11 unità.

In tema di inconferibilità e incompatibilità è intervenuta la **Delibera ANAC n. 464, approvata dal Consiglio del 26 novembre 2025** <https://www.anticorruzione.it/-/news.10.12.25.inconferibilita.incompatibilita> <https://www.anticorruzione.it/-/> del 26.11.2025

La delibera, ponendosi in continuità con lo schema di Piano Nazionale Anticorruzione PNA 2025 e, ad ausilio dei RPCT e di tutti gli utenti, contiene importanti novità che si traducono in particolare in:

- Chiarimenti sulla natura giuridica del potere di Anac e dei suoi provvedimenti;

- Chiarimenti sui rapporti tra i poteri di Anac (“vigilanza esterna”) e i compiti dei RPCT (“vigilanza interna”), in un’azione sinergica e contestuale sia in via preventiva sia in fase di accertamento;
- Una schematizzazione del flusso di attività per i doveri connessi con le dichiarazioni sull’insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità (art. 20 del d.lgs. n. 39/2013).

4) La prevenzione della corruzione

a) Gestione dei rischi

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha svolto il suo incarico con il coinvolgimento sinergico dei responsabili competenti per area di rischio e con l’OdV, come indicato all’interno del Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza 2025–2027; ha effettuato la valutazione dei rischi di corruzione ed individuato le azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di tale rischio, connesso ai processi posti in essere dalla Società, ha effettuato formazione sottolineandone l’importanza e la continuità di aggiornamento di contenuti.⁷ Peraltro, stante il dimensionamento della società e il perdurare della qualità privatistica dell’attività ad oggi svolta, sia sotto il profilo della dotazione del personale, sia sotto il profilo economico-patrimoniale, il livello di tale rischio è stato qualificato come “**basso**”. Non si rileva incremento del rischio in funzione delle risorse PNRR, in quanto non ne risultano attivate nel corso del 2025.

Si è tenuto in considerazione che l’attività di VIO è di natura differente e di fatto non coincidente con quella dell’azionista di maggioranza Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale di cui, nel corso del 2025, è stata effettuata la nomina del Presidente. La nomina rappresenta un passaggio fondamentale per garantire la continuità amministrativa e operativa dei porti.

È stato effettuato il **monitoraggio** circa lo stato di applicazione delle misure ivi descritte e sono state attuate le misure ivi previste.

La Società, costantemente verifica, e se del caso adegua, le procedure e i relativi documenti; in vigenza del PNA 2025, nel PTPCT per il triennio 2026-2028 si terrà conto delle prescrizioni ed indicazioni del Comunicato del Presidente ANAC depositato il 10 dicembre 2025.

Sono state sempre prese in considerazione dalla Società alcuni principi relativi alle “**Linee Guida Confindustria**” (versione 2021-2022) per avviare processi virtuosi, ai fini di creare sinergia e compliance integrata tra i diversi soggetti operanti nella Società, per perseguire, insieme ed efficacemente, la prevenzione di rischi corruttivi, nonché di elaborare protocolli preventivi in relazione alla implementata elencazione dei reati cd. presupposto.

IL POSITION PAPER DI CONFINDUSTRIA 2025

Ritenendo che dopo quasi 25 anni dalla sua entrata in vigore, il D.lgs. 231/2001 possa essere oggetto di riforma, è stato elaborato un progetto di revisione dell’impianto del D.lgs. 231/2001, redatto da un Tavolo Tecnico istituito ad hoc presso il Ministero di Giustizia, che è ora all’attenzione del Ministro Nordio e parte dal presupposto che l’attuale normativa in tema di Responsabilità Amministrativa degli Enti e Società, finalizzata a dotarsi di un determinato sistema di compliance e di presidi di controllo, sta osservando numerosi interventi di integrazione e ampliamento ([La proposta di riforma al D.lgs. 231/2001: il Position Paper di Confindustria - Osservatorio 231](#))

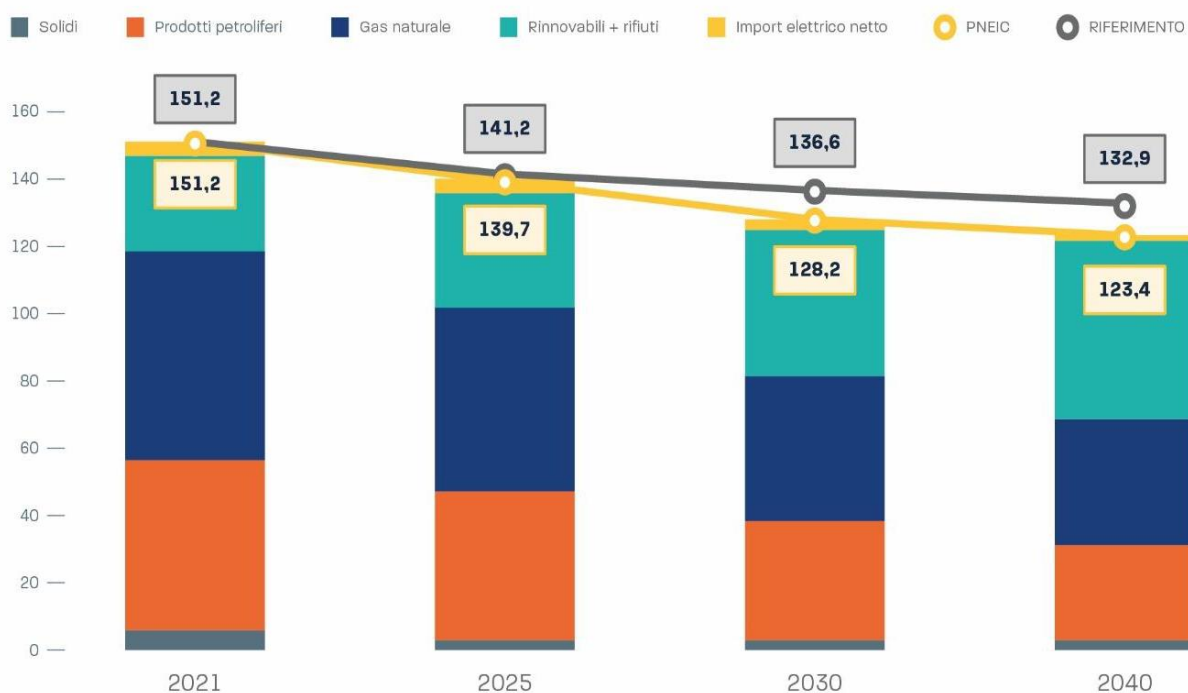
Per tali ragioni, nelle more della definizione di un progetto di riforma definitivo e auspicando in una piena ricezione delle modifiche proposte, Confindustria ha pubblicato un Position Paper dal titolo “Prospettive di riforma della responsabilità amministrativa degli enti (**Disciplina 231**)”, [Position-PaperConfindustria.pdf](#))

E' allo studio altresì l'opportunità di costituire un sistema integrato di gestione dei rischi, improntato alla sostenibilità etica, valorizzando la sinergia del [Modello 231 con i Sistemi di Gestione certificati](#) in materia di salute e sicurezza (ISO 45001), gestione ambientale (ISO 14001 e 14064), sicurezza informatica (ISO 27001), qualità dei prodotti e servizi (ISO 9001), anticorruzione (ISO 37001)

ESG

***Le iniziative ESG (Environmental, Social, Governance) sono al centro delle strategie aziendali, con l'obiettivo di raggiungere la carbon neutrality, proteggere la biodiversità e contribuire agli obiettivi di sostenibilità globale, come quelli dell'Agenda 2030. Le aziende che sono attive all'interno del VIO sono anche impegnate nella ricerca di soluzioni per la riduzione delle emissioni nel settore energy e nell'adozione di tecnologie per la transizione energetica, come le energie rinnovabili e le fonti di energia a basso tenore di carbonio.

FIGURA 4 EVOLUZIONE DEL CONSUMO INTERNO LORDO (INCLUSI USI NON ENERGETICI) NEGLI SCENARI DI RIFERIMENTO E PNIEC.



Fonte: Bozza del Piano nazionale per l'energia e il clima, giugno 2023, p. 383 - basato su dati RSE.



Fonte: <https://www.esteri.it/wp-content/uploads/2023/10/Paper-IAI-Green-Deal-FINALE-PER-PUBBLICAZIONE-CPE.pdf>

Vi è altresì la presa d'atto circa l'opportunità di imprimere il carattere di **sostenibilità** all'impresa, mediante l'adozione di strategie ispirate alla consapevolezza della **Corporate Social Responsibility** ed a strategie operative che integrino i cd. fattori **ESG (Environmental, Social e Governance)**; a tal fine VIO ha partecipato,

unitamente alla UIR (Unione Interporti Riuniti) alle attività di studio e progettazione, proposti da primarie società nazionali, al fine di ragionare, in prospettiva, su una implementazione di questa tematica negli anni futuri.



GREEN DEAL

VIO è consapevole che la visione del **Green Deal europeo** prevede l'obiettivo di rendere l'UE la prima zona al mondo a impatto climatico zero entro il 2050, al fine di ridurre l'inquinamento e ripristinare un sano equilibrio nella natura e negli ecosistemi e impronta la propria attività a tali principi.

Sono allo studio misure compatibili con la struttura aziendale e operativa, calata nel contesto peculiare in cui si svolge l'attività della Società.

Neutralità climatica

Drastica riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per rendere l'UE la prima zona al mondo a impatto climatico zero

Economia circolare

Nuovo modello economico in cui i prodotti sono riutilizzati, riparati e riciclati, riducendo i rifiuti e conservando le risorse

Industria pulita

Promozione di industrie più pulite, più sostenibili e più efficienti sul piano energetico che prosperino nei mercati dell'UE e mondiali

Ambiente più sano

Piano per ripristinare la natura e adoperarsi per l'azzeramento dell'inquinamento in modo da garantire un ambiente sano per le generazioni future

Agricoltura più sostenibile

Pratiche agricole più verdi per proteggere l'ambiente, fornendo nel contempo alimenti sani e a prezzi accessibili

Giustizia ed equità climatica

Piano per rendere la transizione equa e inclusiva, in modo da aiutare le persone più colpite dalla transizione e non lasciare indietro nessuno

Il Piano Industriale del Gren Deal [Il piano industriale del Green Deal - Commissione europea](#), basato su quattro pilastri, è segnalato per agevolare l'adozione delle misure più appropriate:

[Un contesto normativo prevedibile e semplificato Accesso più rapido ai finanziamenti Il miglioramento delle competenze Commercio aperto per catene di approvvigionamento resilienti](#)

È altresì continuativamente monitorato il rispetto delle **Pari Opportunità, dei Diritti Umani delle Diversità e della Salute e Sicurezza sul Lavoro.**

Il trattamento del rischio si è completato con apposite azioni di monitoraggio, ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati nelle aree a maggior rischio di corruzione.

Area selezione del personale.

La società, tra le modalità organizzative per la selezione del personale dipendente, può ricorrere anche a società di lavoro interinale.

Area affidamento lavori, servizi e forniture.

La società ha provveduto ad effettuare controlli a campione sulle procedure. Il livello di automazione dei processi è ritenuto soddisfacente al fine di ridurre i rischi di corruzione; in particolare, per quanto concerne la gestione delle Richieste di Approvvigionamento e delle Lettere di incarico e/o Ordini di Attività ai fornitori.

b) Titolare Effettivo

VIO ha individuato i Titolari Effettivi, anche sulla base delle comunicazioni dell'azionariato, nei termini e nelle modalità normative, ponendo in essere tutti gli adempimenti previsti ai fini della pubblicazione sul Registro Imprese.⁴

⁴La Sezione Sesta del Consiglio di Stato, con ordinanza del 15 ottobre 2024, n. 8248 aveva rimesso alla Corte di Giustizia UE alcune questioni pregiudiziali attinenti alle comunicazioni relative alla titolarità effettiva. Il giudizio instaurato presso la Sezione Sesta rimane pertanto sospeso fino alla definizione del procedimento incidentale da parte della Corte di Giustizia. Con propria nota del 29 novembre 2024, Unioncamere, considerato il parere per ciò reso al Ministero delle Imprese e del Made in Italy da parte dell'Avvocatura di Stato, aveva comunicato che i dispositivi del Consiglio di Stato hanno determinato una vera e propria sospensione dell'obbligo di comunicazione del titolare effettivo, e conseguentemente della relativa conferma, dell'irrogazione delle sanzioni, delle verifiche a campione da parte degli uffici sulle dichiarazioni rese e, in particolare, dell'accesso ai dati a qualsiasi titolo. <https://tno.camcom.it/titolare-effettivo-come-comunicarlo-al-registro-imprese> Pertanto, attesa della pronuncia della CGUE, la sospensione sta comportando quanto segue:

- i **termini** per la prima comunicazione e per le variazioni sono **congelati**;
- l'applicazione di **sanzioni amministrative** è anch'essa sospesa;
- è sospesa la **consultazione pubblica** e l'accreditamento per i soggetti autorizzati.

c) Formazione in tema di anticorruzione

È stata espletata la formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Nel mese di dicembre 2025 si è tenuto un incontro di due ore con l'utilizzo di piattaforma dedicata. Gli argomenti sono stati trattati dal Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile per la trasparenza, di concerto con l'OdV.

Si è posta particolare attenzione ai seguenti temi: proposta normativa di modifica L. 231 per aggiornamento MOG; Codice contratti pubblici e interventi ANAC; Obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza in virtù di delibera ANAC 495/2024; Nuovi obblighi in materia di sicurezza sul lavoro DL 159/2025; Adempimenti gennaio 2026: relazione RPCT e Piano triennale; Manuale aggiornato ANAC sulla attività di qualificazione per l'esecuzione dei Lavori Pubblici di importo superiore a € 150.000,00.

La documentazione inerente alla formazione svolta è depositata agli atti ed è disponibile presso la sede della Società.

La formazione è altresì stata somministrata, attraverso la partecipazione regolare agli incontri, in presenza e anche da remoto, dal RPCT e dall'OdV, al personale delle Aree amministrativa e tecnica della Società e sarà potenziata per effetto dell'

ACCORDO STATO-REGIONI 2025 PER LA SALUTE E LA SICUREZZA SUL LAVORO

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del 24 maggio 2025 (n. 119), è entrato in vigore il nuovo **Accordo Stato-Regioni sulla formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro. (pdf)**.

L'intesa, raggiunta il 17 aprile 2025, rappresenta un tassello fondamentale nell'attuazione dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, che prevede l'obbligo per il datore di lavoro di assicurare ai lavoratori una formazione adeguata in relazione ai rischi legati all'attività svolta.

L'Accordo Stato-Regioni sostituisce e unifica i precedenti provvedimenti in materia, razionalizzando un panorama finora frammentato e, in alcuni casi, incoerente tra i diversi settori e livelli di rischio.

Viene così superata la frammentazione normativa, offrendo un quadro unitario, coerente e aggiornato, utile sia per i datori di lavoro che per gli enti formatori.

L'Accordo definisce in modo chiaro:

- le durate minime dei corsi obbligatori, sia per la parte datoriale, sia per il personale dipendente;
- i contenuti formativi essenziali per ciascun percorso;
- le modalità didattiche e organizzative;
- i requisiti dei soggetti formatori.

Le novità dell'Accordo Stato-Regioni

Sarà pertanto necessario adeguare i modelli formativi, rivedendo i contenuti dei corsi già in essere e allineandoli alle nuove indicazioni.

Ciò comporta:

- un aggiornamento della documentazione tecnica interna relativa alla formazione;
- una riorganizzazione dei calendari formativi;
- l'adozione di strumenti per la verifica finale delle competenze.

L'Accordo rappresenta un passo avanti anche sotto il profilo culturale: non si limita a riformare l'impianto tecnico della formazione, ma ne rafforza il significato, rappresentando un diritto e dovere fondamentale per garantire la sicurezza individuale e collettiva.

d) Diritto alla Disconnessione

Permane l'osservanza di VIO in ordine alle norme finalizzate alla esatta attuazione del diritto alla disconnessione in capo al lavoratore, dipendente ai sensi della L. **61/2021** (conversione DL 30/2021).

Ha pertanto posto in essere concrete misure per il diritto alla disconnessione dalle strumentazioni e piattaforme tecnologiche / informatiche, al fine di tutelare i tempi di riposo e la salute del lavoratore. Non vi sono state ripercussioni sul rapporto di lavoro o sulla retribuzione.

e) Codice Etico.

Non sono state denunciate violazioni al Codice Etico.

f) Altre iniziative

i) Esiti di verifica e controlli su cause di inconferibilità.

La Società ha adottato idonee misure per vigilare sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D. Lgs. 39/2013.

ii) Forme di tutela offerte ai whistleblowers.

Non vi sono state segnalazioni di illeciti.

Il VIO - in virtù delle cogenze di legge relative all'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 24 del 10 marzo 2023 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali" – definita ex ante la governance del processo di gestione delle segnalazioni, e individuate e valutate idonee soluzioni organizzative ha affidato la gestione del canale di segnalazione illeciti ad un soggetto esterno, anch'esso autonomo e con personale specificamente formato.

La nuova misura è quindi operativa.

g) Sanzioni

Nel corso del periodo di riferimento non sono state irrogate sanzioni.

5) La trasparenza amministrativa – Sezione "Società Trasparente" sito web

Per identificare gli obblighi di pubblicazione vigenti in materia di trasparenza amministrativa applicabili a VIO, si è fatto riferimento alla normativa preesistente e a quella citata in premessa e nel paragrafo 2 della presente Relazione. Si è provveduto entro i termini di legge ad integrare e/o modificare la struttura della sezione del sito VIO "Società Trasparente".

Nei termini di legge è garantito l'accesso agli atti, preso atto che, con **Parere anticorruzione, approvato dal Consiglio ANAC il 9 luglio 2025**, è stato precisato che la legge riconosce a "chiunque" il diritto di accesso civico agli atti di una amministrazione, senza doverne spiegare le ragioni. ([Diritto di accesso civico generalizzato agli atti, la legge lo riconosce a chiunque - www.anticorruzione.it](https://www.anticorruzione.it))

Si è preso atto del **Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione - Delibera ANAC n. 450 del 11 novembre 2025** ([Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione - Delibera n. 450 del 11 novembre 2025 - www.anticorruzione.it](https://www.anticorruzione.it))

La Società ha preso conoscenza che dal 1° luglio 2019 è stata attivata la piattaforma per la pubblicazione di bandi, contratti, incarichi, etc, in quanto da tale data è pienamente operativo il Portale Unico per la pubblicità delle gare e dei programmi di lavori, beni e servizi del MIT a livello nazionale e regionale; nel corso dell'anno 2025, non essendo state avviate gare per bando pubblico, la Società non ha effettuato alcun accesso all'home page di detta piattaforma. Dal **1° gennaio 2024** è diventata operativa la nuova piattaforma dei Contratti Pubblici, e si segnalano i cd. "bandi tipo", e segnatamente il **Bando Tipo n. 1** (Delibera n. 309 del 27 giugno 2023 - Bando tipo n.1 – 2023 <https://www.anticorruzione.it/-/delibera-n.-309-del-27-giugno-2023-bando-tipo-n.1-2023> Procedura aperta per l'affidamento di contratti pubblici di servizi e forniture nei settori ordinari di importo superiore alle soglie europee con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo), mentre è in fase di consultazione on line lo schema del **Bando Tipo n. 2** (Schema di Bando tipo n. 2/2023 <https://www.anticorruzione.it/-/schema-di-bando-tipo-n.-2/2023> Procedura aperta per l'affidamento di contratti pubblici di servizi di architettura e ingegneria di importo pari o superiore alle soglie di rilevanza europea di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo). ANAC ha provveduto all'aggiornamento del "Bando tipo n. 1/2023 - Schema di disciplinare - Procedura aperta per l'affidamento di contratti pubblici di servizi e forniture nei settori ordinari sopra le soglie europee, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo", a seguito delle modifiche apportate al Codice dei contratti pubblici dal decreto legislativo n. 209 del 31 dicembre 2024. Con delibera n. 365 del 16 settembre 2025, ANAC ha approvato il Bando tipo n. 1/2023 aggiornato al decreto legislativo 31 dicembre 2024 n. 209 e la relativa domanda di partecipazione-tipo.

Con l'occasione l'Autorità è anche intervenuta su parti del bando che non erano state toccate dal Correttivo, per apportare modifiche utili a risolvere problemi interpretativi e applicativi emersi in sede di prima applicazione del Codice e per meglio chiarire le modalità attuative di alcuni nuovi istituti.

Contestualmente, come è stato detto, è stato aggiornato lo schema della **domanda di partecipazione**. ([Aggiornato il Bando Tipo n. 1 per l'affidamento di servizi e forniture - www.anticorruzione.it](https://www.anticorruzione.it))

Considerato che la delibera ANAC 481/2025 prevede che i soggetti di cui all'art. 2 bis D. Lgs 33/2013 siano tenuti agli obblighi di pubblicazione, e quindi a conformarsi agli schemi, e ciò in virtù del richiamo ex art. 48, c. 5 D. Lgs 33/2013, va evidenziato che, sempre a norma dell'art. 2 bis già citato, **gli obblighi di pubblicazione riguardano le attività di pubblico interesse** (art. 2 bis, n. 3: "La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica, in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, alle società in partecipazione pubblica come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124").

Ne consegue che, allo stato attuale, VIO non risulta tenuto all'adempimento, fermo restando che, laddove dovesse porre in essere attività di interesse pubblico, prontamente effettuerà le pubblicazioni degli schemi di che trattasi.

<https://www.anticorruzione.it/-/news.23.12.2025-cinque-schemi-pubblicazione>

<https://www.anticorruzione.it/-/news.23.12.2025.modifiche-schemi-pubblicazione>

6) Pubblicazione, diffusione, informazione Sezione sito VIO “Società Trasparente”

1. Sono stati assolti gli obblighi di pubblicazione e/o diffusione in riferimento ai Documenti approvati relativamente a: Misure di prevenzione della Corruzione e Trasparenza, Bilanci e atti connessi, nonché quelli relativi all’attività di verifica **dell’OIV**, manifestazioni di interesse come da Regolamento per l’affidamento di lavori, servizi e forniture diversi da quelli necessari a dare corso ai programmi di attuazione, oggetto di contributi statali e adozione della relativa procedura tecnica – esecutiva.

Per i *Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024*, gli obblighi di pubblicazione saranno assolti secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ss. e dai relativi regolamenti attuativi di ANAC. In particolare, le informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla BDNCP e le modalità di assolvimento di tale obbligo sono descritti da ANAC, come sopra precisato, nella delibera n. 261 del 20 giugno 2023. Nell’Allegato 1) della delibera n. 264 del 20 giugno 2023 e successivi aggiornamenti, sono stati invece precisati i dati, i documenti, le informazioni la cui pubblicazione va comunque assicurata nella sezione **VIO** “*Amministrazione trasparente*”.

All’uopo, sono state prese in considerazione le FAQ aggiornate 2024 in tema di pubblicazione <https://www.anticorruzione.it/en/-/pubblicazione-dei-dati-relativi-ai-contratti-pubblici-di-lavori-servizi-e-forniture-art.-37->

La delibera ANAC n. 495 del 25.9.2024, recante “Approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell’art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto - Messa a disposizione di ulteriori schemi” <https://www.anticorruzione.it/en/-/delibera-n.-495-del-25-settembre-2024>

Comunque si fa presente che nell’anno 2025 il VIO non risulta aver proceduto a bandire contratti pubblici.

VIO è a conoscenza che le aziende in possesso della certificazione della parità di genere possono avvalersi di un esonero dal versamento di una percentuale dei complessivi contributi previdenziali a carico del datore di lavoro in base a quanto disposto dalla legge 5 novembre 2021, n.162. L’art. 1, comma 138 della legge di bilancio 2022 ha stanziato ulteriori fondi per finanziare la misura a regime, a decorrere dal 2023. E’ ancora in corso di valutazione l’acquisizione di detta certificazione, fermo restando che la Società è attenta all’attuazione di misure che garantiscano parità di genere, inclusione ed assenza di discriminazione.

7) Digitalizzazione e norme CAD

Per quanto riguarda la digitalizzazione, e tutti i procedimenti connessi all’applicazione del CAD aggiornato (ad esempio, dematerializzazione, transizione/trasformazione digitale), la Società ha assunto, e assume in via progressiva, anche a mente delle sollecitazioni e dei processi in essere per effetto del potenziamento ed ottimizzazione delle norme in materia di PNRR e statuizioni in PNA 2025, le iniziative in adeguamento alla predetta normativa, in funzione della tipologia di attività tipicamente privatistica che svolge in attuazione dell’oggetto sociale della dimensionata struttura amministrativa e della forza lavoro.

VIO si è rivolto al consulente informatico per esaminare le esigenze di appropriata adozione di procedure software e hardware, la definizione dei relativi ambiti di operatività e applicazione nei diversi settori

organizzativi in funzione della digitalizzazione dei Contratti Pubblici, allorché acceda a procedure pubbliche (Delibera ANAC 20 giugno 2023, n. 262).

Il parametro di valutazione è quello di esaminare la reale compatibilità di tali procedure con la maggiore riduzione degli sprechi, tendendo all'aumento della produttività, sia individuale che aziendale; al tempo stesso, si intende favorire la tracciabilità delle informazioni, il track delle filiere interne ed esterne, come pure una maggior fluidità del work flow.

La Società ha adottato, in linea di massima, l'utilizzo della firma digitale nei contratti.

VIO sta procedendo, nella sua attività per ora esclusivamente di natura privatistica, con la digitalizzazione di alcune procedure.

8) Smart working

Il VIO ha siglato, per l'anno 2025, degli accordi individuali di cui agli artt. 18 e segg. della L. n. 81/2017 per tutti gli impiegati, la maggioranza dei quali rientra nella casistica dei genitori con figli di età inferiore a 14 anni e ha rinnovato gli stessi per l'anno 2026.

9) Trasparenza e protezione Dati

a) Videosorveglianza Garante Privacy.

VIO si è attenuto a quanto oggetto di FAQ del Garante della Privacy pubblicate nel corso del 2021, <https://www.garanteprivacy.it/fag/videosorveglianza>

e quindi:

- Corretta informazione sul trattamento

È somministrata la corretta informativa ai lavoratori e agli utenti esterni.

L'informativa privacy sulla videosorveglianza è fornita con modalità semplificate, attraverso un cartello informativo apposto prima dell'accesso all'area sorvegliata. L'informativa estesa (a norma di Regolamento) è rilasciata su richiesta dell'utente oppure sono indicati nel cartello i riferimenti per reperire la versione completa del documento (ad esempio l'informativa completa può essere caricata sul sito web o su una bacheca aziendale).

Non è quindi necessario raccogliere alcun consenso per svolgere questo tipo di trattamento quando il trattamento stesso è svolto con il fine di tutelare il patrimonio aziendale.

Il trattamento dei dati è improntato al principio di minimizzazione.

- Tutela dei lavoratori e degli utenti

Il Garante ha ribadito la necessità di rispettare i diritti e la dignità dei lavoratori nell'utilizzo di questo strumento. In particolare, VIO:

- ha vietato il monitoraggio di ambienti che ledano la dignità della persona (come bagni o spogliatoi, ecc.);

- evita la ripresa diretta delle postazioni dei dipendenti durante l'orario di lavoro in assenza di appropriata giustificazione;
- ha vietato utilizzare le immagini raccolte per valutare il rendimento del lavoratore.

VIO ha affisso in bacheca il manuale informativo per la prevenzione Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

- Autorizzazione Ispettorato del Lavoro

L'installazione dell'impianto di videosorveglianza, autorizzato - prima dell'installazione stessa a norma dell'art. 4 dello Statuto dei Lavoratori (Legge 300/70) - è avvenuta in virtù dell'autorizzazione dell'Ispettorato del Lavoro competente, in caso di mancato accordo o di assenza di RSU in azienda.

- Tempi di conservazione

VIO conserva le immagini per 48 ore in conformità all'indirizzo del Garante privacy. L'eliminazione delle registrazioni obsolete è svolta con sistemi automatizzati.

- Perimetro di sicurezza nazionale cibernetico

VIO monitora la possibile applicabilità alla società delle norme europee e nazionali in materia. Rilevante è l'emanazione di normativa in tema di cybersicurezza: l'Unione Europea ha adottato la normativa NIS 2, che si propone di migliorare la sicurezza informatica degli operatori di servizi essenziali e dei fornitori di servizi digitali in tutta Europa (VIO non risulta rientrare nel perimetro di applicazione della detta normativa). Parallelamente, l'Italia ha promulgato la Legge 90/2024 sulla Cybersecurity, che integra i requisiti della NIS 2 nel contesto nazionale e introduce ulteriori disposizioni volte a rafforzare la resilienza cibernetica delle organizzazioni italiane (in particolare, si segnalano le disposizioni sui reati informatici, suscettibili nella categoria dei reati presupposto ex D.lgs 231/01).

Queste due normative rappresentano i pilastri normativi fondamentali per la gestione della sicurezza informatica in Europa e in Italia, cui si presenta funzionale l'adozione di modelli organizzativi consolidati come il Modello 231 e lo standard ISO 9001.

- Tuttavia, per garantire una conformità efficace a entrambe le normative, le organizzazioni devono adottare un modello organizzativo integrato che tenga conto dei requisiti specifici di ciascuna normativa e li traduca in pratiche aziendali operative: per quanto riguarda VIO, l'attenzione è rivolta alla prevenzione dei reati informatici, prevenzione cui sarà coerente l'adeguamento in itinere del Modello 231. Riunioni e assemblee societarie, riunione organismi (OIV, ODV)

Le riunioni degli organi amministrativi/societari e dell'ODV si sono tenute in presenza ed anche a mezzo utilizzo ed impiego della piattaforma TEAMS nel rispetto delle norme sul trattamento dati.

IA NUOVE NORME E UTILIZZO

Dal 19 settembre 2025 la trasparenza amministrativa ha cambiato volto: con **TrasparenzaAI**, le verifiche ANAC sulle sezioni [Amministrazione Trasparente](#) dei siti istituzionali sono ora automatiche e centralizzate.

Tale servizio è erogato tramite la piattaforma TrasparenzaAI, una soluzione open source sviluppata nell'ambito di una collaborazione istituzionale tra il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e l'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac), con l'obiettivo di semplificare e rendere più efficiente la verifica, l'accesso e il [monitoraggio delle informazioni pubblicate nella sezione "Amministrazione Trasparente" dei siti delle](#)

amministrazioni/enti. [TrasparenzaAI, software open source per obblighi di pubblicazione delle PA - www.anticorruzione.it](http://www.anticorruzione.it)

È previsto l'utilizzo di tecniche di *web crawling* e web scraping (mappatura ed estrazione di informazioni), la nuova piattaforma ANAC è infatti in grado di effettuare in meno di 20 ore il **monitoraggio sistematico dei siti istituzionali appartenenti agli oltre 23.000 Enti presenti su IPA**, l'indice dei domicili digitali della Pubblica Amministrazione e dei Gestori di Pubblici Servizi, senza interventi umani.

Un cambiamento che rende ancora più necessario dotarsi di strumenti capaci di garantire pubblicazioni corrette e conformi agli standard ANAC, come **la piattaforma TrasparenzaPA**, in grado di assicurare il 100% di conformità dell'alberatura dei contenuti.

In attesa della pubblicazione del PNA, si guarda, al momento, alle Linee strategiche del nuovo PNA, alla Piattaforma Unica della Trasparenza [Piattaforma Unica della Trasparenza - www.anticorruzione.it](http://www.anticorruzione.it) e alle nuove Linee guida ANAC sui canali interni di segnalazione, al fine di individuare le azioni comuni da intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi di semplificazione, standardizzazione di dati e processi, miglioramento della qualità delle informazioni e valorizzazione del merito.

L'impatto della Legge 132 del 2025 sul Decreto 231 del 2001, già citata, rappresenta uno dei temi più discussi nel mondo della compliance. La nuova normativa sull'AI crea infatti un punto di svolta per tutte le imprese italiane, perché introduce novità che incidono sulle strutture dei rischi, sui Modelli 231 e sui compiti dell'Organismo di Vigilanza. Inoltre, la nuova legge spinge aziende e professionisti a rivedere processi, controlli, deleghe, flussi informativi e protocolli.

Poiché **la legge** connette l'uso dell'AI a responsabilità penali e a responsabilità amministrative degli enti, risulta evidente la necessità di un'analisi completa e aggiornata.

La Legge 132/2025 introduce un nuovo approccio ai reati che coinvolgono sistemi di AI. Come si è visto, la norma infatti modifica tre reati già presenti nel catalogo del Decreto 231 e inserisce una nuova fattispecie penale che, pur non essendo ancora reato-presupposto, crea comunque effetti indiretti sui rischi aziendali. Inoltre, la legge inserisce una delega al Governo che potrebbe ampliare ulteriormente i reati 231 legati all'AI. Le imprese quindi si trovano davanti a uno scenario in evoluzione continua, che richiede aggiornamenti rapidi e consapevoli.

Inoltre, il nuovo art. 612-quater c.p. interagisce indirettamente con i Modelli 231 perché impone nuovi controlli per evitare abusi interni.

Questa normativa richiede l'adeguamento del Modello 231, includendo protocolli sull'uso dell'AI, linee guida per la creazione di contenuti e controlli tecnici. Inoltre, deve prevedere verifiche periodiche, formazione mirata e sistemi di segnalazione di rischi digitali.

Per effetto delle prescrizioni ex L.132/2025, i controlli devono essere finalizzati ad impedire la creazione di contenuti falsi, scraping non autorizzato, manipolazioni automatizzate, aggregazione di dati illegittima e utilizzo improprio degli algoritmi. Andranno quindi scelti software affidabili, essere configurati strumenti di controllo e introdotte autorizzazioni interne chiare.

Già in visione prospettica, considerato il ruolo centrale di tali contesti, VIO nel mese di dicembre ha impostato **la formazione anche su detti temi** e lo studio di adeguamento delle procedure, che saranno oggetto di specifici approfondimenti ed adempimenti in materia, da parte dell'organo gestionale, di concerto con RPCT e OdV.

In questo ambito è stata posta attenzione al fatto che il nuovo codice appalti all'articolo 22 D.Lgs. 36/2023, ha qualificato l'“ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale e-procurement”, che si colloca al centro della parte tecnologica, della digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti, definisce l'insieme delle piattaforme e dei servizi digitali che interessano l'intero ciclo dei contratti pubblici.⁵

⁵ Al centro di un recentissimo dibattito, si è posto il problema dell'ostensione dei dati su detti contratti. L'ANAC con Parere 165/2025 ha sottolineato che la pubblicazione degli atti deve avvenire con criteri di selezione rigorosi, evitando la divulgazione di dati personali che potrebbero consentire l'identificazione di persone fisiche. La riservatezza è un principio normativo tutelato sia per l'accesso documentale (art. 24 della legge 241/1990) sia per l'accesso civico generalizzato (art. 5 bis del d.lgs. 33/2013). L'oscuramento dei dati sensibili viene effettuato automaticamente dalla stazione appaltante, senza necessità di richiesta specifica da parte dell'offerente.

La DIRETTIVA (UE) 2024/2831 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2024, relativa al miglioramento delle condizioni di lavoro nel lavoro mediante piattaforme digitali (entrata in vigore in data 1° dicembre 2024 e da recepirsi da parte dagli Stati Membri entro il 2 dicembre 2026), mira a garantire livelli di protezione sempre maggiori per quei lavoratori che svolgano la propria prestazione di lavoro attraverso l'utilizzo di piattaforme digitali.

Novità più rilevante della Direttiva, infatti, è l'introduzione di una presunzione legale semplice di subordinazione dei lavoratori che operano attraverso piattaforme digitali in presenza di specifici indicatori, quali l'assoggettamento al potere direttivo e di controllo del datore di lavoro, in questi casi esercitato per il tramite della piattaforma digitale.

In Italia, la norma di recepimento della Direttiva dovrà necessariamente essere coordinata con l'articolo 2 del D.lgs. n. 81/2015 che impone già l'applicazione della disciplina dei rapporti di lavoro subordinato alle collaborazioni, svolte in maniera prevalentemente personale dal collaboratore e caratterizzate dall'assoggettamento di questi al potere organizzativo del committente.

La Direttiva introduce, inoltre, limitazioni più stringenti in relazione al trattamento dei dati personali dei lavoratori e più puntuali obblighi informativi che permettano un'adeguata conoscenza da parte degli stessi dell'utilizzo dei sistemi di monitoraggio della prestazione e dei processi decisionali automatizzati.

In particolare, viene introdotto l'obbligo di effettuare una valutazione d'impatto rispetto al trattamento dei dati personali dei lavoratori e di adottare specifiche misure per favorire la trasparenza rispetto all'utilizzo dei sistemi automatizzati che incidono sulla gestione del rapporto di lavoro.

Con cadenza biennale, poi, i datori di lavoro dovranno effettuare valutazioni che riguardano l'impatto dei sistemi di monitoraggio e dei sistemi decisionali automatizzati sui lavoratori e sulle condizioni di lavoro, con specifico riferimento alla parità di trattamento degli stessi, modificando le procedure adottate qualora emerga che esse abbiano generato un elevato rischio di discriminazione o abbiano violato i diritti del lavoratore.

Infine, la Direttiva riconosce il diritto del lavoratore di ottenere spiegazioni da parte del datore di lavoro in merito a ogni decisione da questi assunta e derivante dall'utilizzo dei sistemi decisionali automatizzati. In particolare, qualsiasi decisione di limitare, sospendere o risolvere il rapporto di lavoro e qualsiasi scelta ugualmente pregiudizievole per il lavoratore che svolge la sua attività mediante l'utilizzo di piattaforme digitali, richiederà l'intervento di un operatore umano e il datore dovrà identificare una persona specificamente preposta a riscontrare i lavoratori in merito alle richieste di informazioni relative ai sistemi decisionali automatizzati in uso in azienda.

VIO, che comunque non ha scelto la automatizzazione totale dei processi di trattamento dei dati dei dipendenti, analizzerà tutti gli aspetti della propria organizzazione aziendale che possano essere soggetti a tale normativa, ha in fase di studio e progressiva adozione le opportune misure a tutela dei dati dei lavoratori.

Tuttavia, i partecipanti alla gara possono presentare un'istanza di accesso documentale per ottenere informazioni riservate qualora abbiano un interesse diretto, concreto e attuale.

Inoltre, i flussi informativi previsti dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 che i destinatari sono tenuti a trasmettere all'Organismo di Vigilanza, devono essere inoltrati anche al RPCT qualora le informazioni abbiano rilevanza rispetto alla prevenzione dei reati contro la PA.

L'invio può avvenire anche su iniziativa dell'Organismo di Vigilanza.

LINEE GUIDA AGID PER ADOZIONE DI AI NELLA PA

Nei primi mesi del 2025 sono state sottoposte a consultazione pubblica le Linee guida per l'adozione dell'Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione" ([Bozza di linee guida per l'adozione di IA nella pubblica amministrazione](#)), che delineano sei ambiti prioritari di miglioramento e presentano **20 principi** chiave suddivisi in cinque categorie: conformità e governance; etica e inclusione; qualità e affidabilità; innovazione e sostenibilità; formazione e organizzazione.

Un elemento centrale del documento è il modello di Codice Etico, che fornisce direttive precise per il personale interno e per collaboratori esterni, consulenti e appaltatori. Tra le raccomandazioni, le amministrazioni pubbliche sono invitate a rendere pubblico l'elenco delle soluzioni di IA in uso, promuovendo così trasparenza e fiducia nei confronti dei cittadini. L'iniziativa si muove nella cornice **dell'AI Act** europeo e mira a guidare le amministrazioni nell'adozione consapevole e regolamentata dell'Intelligenza Artificiale.

Anche sotto tale profilo, VIO - presa conoscenza della prospettiva e dagli orientamenti desumibili dalle Linee Guida – monitorerà l'evoluzione della regolamentazione di tale settore, ormai cruciale, nell'organizzazione della società e dell'azienda, sia sotto il profilo della pervasività dell'uso e dell'offerta di IA, sia della progressiva obbligatorietà di adozione di detti strumenti, soprattutto laddove si dovesse procedere a contrattualistica pubblica, ovvero adeguarsi per legge all'utilizzo di piattaforme o sistemi di **IA, anche agentica. adottando le dovute misure, in compliance con la legge e in modalità compatibile con la struttura societario/operativa.**